

A Rattacascia

a cura di Bruno Benedetti

Mo' penzo ch'è difficile potè cantà 'ccompagnati da 'n rumore de 'n trattore che tira l'aratu. 'Na vota era 'n'ara cosa, u rumore non ci steva e 'u boaru cantava 'ccompagnatu da u canto 'e le cecare, d'i grilli e d'i passaracci. Quannu l'aratu scavava u rumore più grossu che se sentiva erano 'e toppe che se revotecavanu e quanno 'cchiappava 'che radica de' pianta e 'a struccava. Se sentiva 'gni tantu u boaru che scorreva co' i bovi, era como se stesses a parlà co' l'amici e se sfogava. Quanno 'u sentivemmo 'e cantà parimu diceva "che t'è nata 'che vetella?" e quillu responneva "Domì, vè gno' che cià facemo 'nzemmora 'na cantafa". A nu ""Canto del bifolco" 'e parimu i bovi se chamanu Fiorello e Capitano, a quistu "dialoghu" che m'ha raccontatu Vittorio Collevicchio, se chamanu 'Ttaccalite e Mittizzella. Pe' di' 'a verità n'eva da nasce 'che vetella pe' laorà contenti, chi ce teneva 'u lauru 'eva da esse già condentu, però cantavanu più pe' 'lleggeri 'a fadiga, e chi a lauratu 'a terra l'ha sempre saputu quant'è fadigia.

U BOARU E L'AVVOCATU

Sudatu, sott'un sòle che 'ncocciava:
"Ara 'ttaccali"...ecco 'o pa' meu!
Tira Mittizze"... eppo' cantava....
como se u munnu fosse tuttu seu.

Passa' unu vestitu da signore,
sentì e se 'ppoggia 'na staccionata,
u cantu ghi 'eva missu bñumore
coscì ce voze fa 'na chiacchierata.

"Te yau be' l'affari a quantu pare!"
"Non pozzo lamentamme" ghi respose,
fece capì che a issu ivanu male
coscì se confidaru un po' de cose.

"Ce tengo 'na famigghia e sti do' bovi,
quisti me dau e mogghioma ne spenne...
lauru più ne fa e più ne trovi...
ci sia 'a salute, che aru vò pretenne?"

"Ma io però non pozzo di' arrettantu,
'a vita mea è tutta 'n'atra cosa,
i sacrifici d'avè studiatu tantu
pe' fa 'na vita minu faticosa...

"A 'stu paese" 'nsiste l'avvucatu
"non se sta male, ma te mōri 'e noia,
da quanno che me so' laureatu,
nun litiga nisciuno, porco boia"

"E ce remangherria" disse u boaru,
"co' sti do' sōrdi che c'emo sudati,
nu preferimo facce checcos'aru
no' facceli magnà dall'avvocati"

Tira 'n' arietta, l'ombra s'è 'llongata.
Ormai 'a giornata è fatta e vò reì...
reizza i bovi co' l'aria seccata:
"Tira mittizze' ara 'ttaccali!"

S'eranu appena appena sulati,
a resenti li nomi dice: "oh bella!
Ma tu 'sti bovi como l'hai chiamati?"
"I chiamo 'Ttaccalite e Mittizzella".

Po' l'avvucatu fece 'na scappata:
"E nu vorremmo tutti un pò sosci!"
Ridenno se 'rizzà da staccionata,
ghi disse: "Ce vedemo"... e se nne i'.

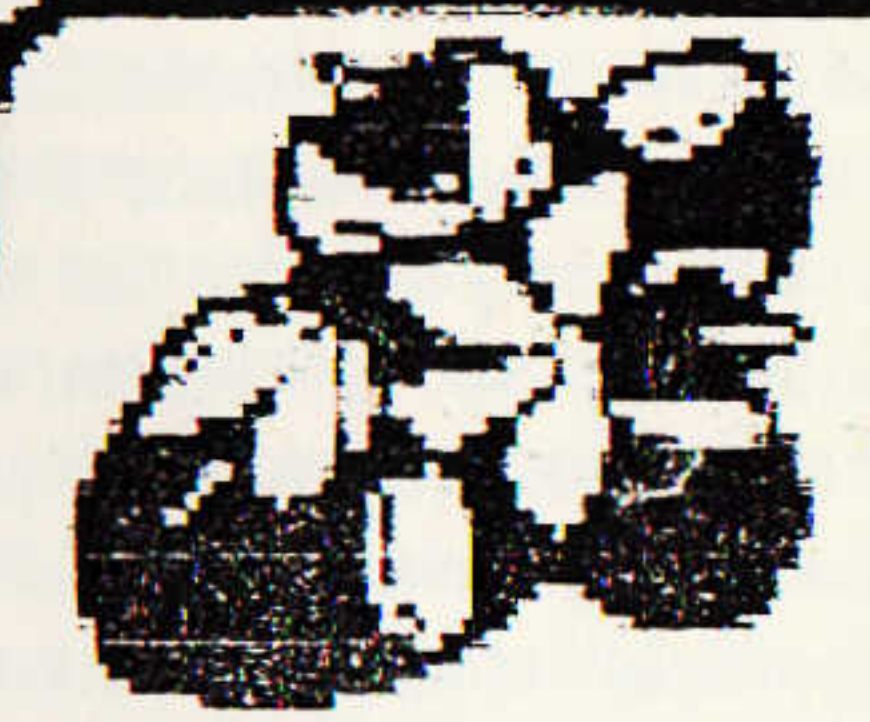
Obiettivo



Attualità
cultura
Informazione
Spettacolo
A Palombara

Periodico Mensile Indipendente Gratuito
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95 anno II n. 1

GENNAIO '96



**PARCO REGIONALE NATURALE
DEI MONTI LUCRETILI**

**BENVENUTI
NEL TERRITORIO DEL PARCO**

ZONA NATURALISTICA PROTETTA L. R. 26 - 6 - 89 n° 41

REGIONE LAZIO - SISTEMA DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

CHIAMIAMOLO... "PARCO"

Un'alibi del cosiddetto "homo sapiens"

LUDOVICO TONCHEI a pag. 9

Il cinema a Palombara

*In occasione della ripresa
un'importante manifestazione
europea*

ANNA IMPERIALI a pag. 11

La parola al cittadino

*Risultato e commento del sondaggio
proposto da Obiettivo in Ottobre*

FABIOLA BELLONI a pag. 4-5

La vaccinazione

*Normativa attuale
sulle vaccinazioni
obbligatorie*

DANIELE BRAVETTI a pag. 13

Turismo

RIPARTE LA FUNIVIA. IL SÌ DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLARIPRESA DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

di ANNA IMPERIALI

Il 30 dicembre scorso durante la seduta di Consiglio Comunale, al limite del tempo previsto per richiedere dei fondi e dei mutui, è stata approvata una delibera che in pratica dà l'avallo dell'amministrazione comunale affinché possano iniziare i lavori di ristrutturazione del secondo tratto della funivia di Monte Gennaro.

È questo un fatto importante, passaggio preliminare che consentirà a Palombara di riavere in funzione una struttura che per anni ha caratterizzato il profilo del paese. Il primo passo per garantire, secondo i proprietari della società Monte Gennaro che gestirà la funivia, il recupero di un flusso turistico proveniente dalla Capitale e dall' hinterland, in grado di porre Palombara in in circuito che da Tivoli conduce fino alla Salaria. Non poche le polemiche sollevate in merito alla "questione" funivia. Il progetto di recupero della struttura esistente infatti risale alla metà del 1994 e la relativa delibera fu presentata agli amministratori all'inizio del '95. Tra rinvii, disaccordi all'interno della stessa Giunta al riguardo, presentazioni in ordine del giorno di diverse sedute di Consiglio e poi conseguenti ritiri, alla fine si è discusso del caso. Con la delibera approvata, pur tra mille perplessità e corredata di alcuni emendamenti presentati dal consigliere Marroni ("Tutti rivedibili in sede di stipula della convenzione effettiva", sostengono i proprietari della funivia), tra i quali la previsione di occupare per quanto è possibile mano d'opera locale, agevolazioni per i residenti, una percentuale dei profitti a favore del Comune, possono essere accesi dei mutui per poter iniziare le opere di ristrutturazione e rinforzamento. Abbiamo detto polemiche e perplessità riguardo il progetto: innanzitutto

il fatto che la funivia e le strutture ricettivo-alberghiere ad essa connesse si trovano all'interno di una riserva integrale del Parco dei Lucretii. I rappresentanti della Società proprietaria sottolineano che essendo questa una struttura pre-esistente e che la presenza di funivie è prevista all'interno di una riserva ambientale, non dovrebbero sussistere problemi, tanto più che l'Ente Parco era perfettamente al corrente ed espressamente favorevole al progetto, presentato e visionato dall'intera

Giunta a giugno del '94. In secondo luogo le obiezioni maggiori sono relative alla realizzazione di un parcheggio nelle immediate adiacenze della stazione di partenza. "Attualmente il parcheggio non è previsto, sebbene sia in progetto, ma funzionerà un sistema di bus-navetta che dal centro abitato condurrà i turisti alla stazione di risalita dell'impianto. Riguardo la viabilità, la strada esistente è sufficientemente larga per consentire il transito dei pulmini, ha solo bisogno di piccoli interventi di manutenzione".

Riguardo la presenza delle antenne radio-televisive, che determina un forte impatto ambientale, la società Monte Gennaro sta lavorando affinché venga realizzata una sistemazione unitaria delle antenne attraverso uno o due tralicci, "progettati tenendo conto dei criteri di tutela ambientale, in modo da avere un recupero ambientale dell'intera area".

Se non vi saranno ulteriori ritardi si prevede un'apertura degli impianti di risalita alla fine di giugno, inizi di luglio di questo stesso anno. "L'attività non contrasta con la tutela ambientale, ma se vi sarà la necessaria collaborazione con l'Ente Parco, il comune e noi, lo scopo che si vuole raggiungere è quello di promuovere la

conoscenza del territorio proprio in funzione dell'ambiente, attraverso attività didattiche, culturali e scientifiche."

segue da pag. 3

Delibera n.876 del 30.12.1995

Intervento di agibilità edificio adibito a scuola Media della Frazione di Cremona - Approvazione consuntivo di spesa. (ndr Anche in questo caso il Segretario Comunale ha evidenziato l'affidamento in sanatoria, privo di computo metrico e di regolare contratto; nuovamente ci troviamo di fronte ad una palese violazione della legge vigente in materia).

Delibera n.05 del 04.01.1996

Sospensione dal servizio di n. 02 lavoratori impiegati in lavori socialmente utili: Fabrizio Adolfo e Bernasconi Mauro.

Delibera n. 872 del 30.12.1995

Servizio raccolta e trasporto Rifiuti Solidi Urbani - Liquidazione ditta Alfa Sistemi srl - Ottobre 1995 per lire 30.082.910.

Delibera n.875 del 30.12.1995

Lavori di somma urgenza per rendere agibile la Scuola Media A. Bucciante per lire 51.159.599 oltre IVA al 10%. (ndr Il Segretario Comunale ha messo in evidenza, giustamente, l'inficiabilità dell'atto affidato senza una preventiva approvazione del computo metrico e conseguente contratto, ma con un ordine informale del Sindaco. L'affidamento dei lavori viene fatto a sanatoria, cioè dopo che i lavori sono stati eseguiti, in palese violazione della legge vigente in materia).

RIAPRE IL CINEMA A PALOMBARA

Per l'occasione una importante manifestazione: l'Europa si incontra al cinema

di ANNA IMPERIALI

In occasione delle feste di Natale, dopo quasi dieci anni dalla chiusura, finalmente il cinema è tornato a rivivere nel nostro Paese.

Un avvenimento importante, in un momento in cui le sale di provincia stanno recuperando rispetto alla grave crisi attraversata nei primi anni '90. Un avvenimento ancora più significativo se si tiene conto del fatto che il "cinema" a Palombara aveva una storia di lunga data e che la struttura risale ai primi del '900.

Completamente ristrutturato, il cinema Nuovo Teatro è ritornato a vivere in un paese che sul cinema ha creato una rassegna, che in dieci anni è divenuta un appuntamento importante nel panorama della cinematografia italiana.

In occasione della sua inaugurazione, la sala di Palombara è stata prescelta per ospitare una importante manifestazione di livello Europeo: "L'EUROPA SI INCONTRA AL CINEMA, UNA SETTIMANA DI CINEMA EUROPEO".

La manifestazione, che si svolge contemporaneamente in sedici paesi europei, ha lo scopo di promuovere la circolazione dei film europei e di proporre la sala cinematografica come luogo di svago e di incontro degli europei e delle loro culture.

La programmazione ha preso il via il



24 gennaio, "IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO", di Ettore Scola, che incontrerà il pubblico durante la proiezione;

31 gennaio, "L'UOMO DELLE STELLE", di Tornatore; 7 febbraio, "I BU-CHINERI", di P. Corsicato; 14 febbraio, "KIKI", di Almodovar; 21 febbraio, "IL TEPPISTA", di Perugini. Per ogni film sono previste tre spettacoli.

Il Cinema Nuovo Teatro attualmente ha una capienza di 238 posti in comode poltrone in velluto azzurro. La programmazione è la seguente: dal venerdì al lunedì film domenicali, con il seguente orario Sabato e festivi 16-18-20-22; feriali 18-20-22. Martedì e Giovedì riposo. Mercoledì cinema d'essay. costo del biglietto, intero 10.000 lire, ridotto 8.000

Obiettivo

La tiratura di questo numero è stata di circa 500 copie. Il costo di produzione è stato approssimativamente di lire 1.500 a copia, sostenuto in parte per autotassazione dei costituenti la redazione, in parte tramite offerte dei lettori. L'ammontare complessivo delle offerte relative al numero di dicembre è di lire 60.000 circa.

10 gennaio scorso con il film francese LEON e prevede la programmazione di sette pellicole (una settimana), ogni mercoledì mai presentati a Palombara in precedenza, verrà arricchita con due opere del passato e 5 cortometraggi dell'archivio storico dell'Istituto Luce. Punto di forza della programmazione è rappresentato dalla possibilità di far circolare in ogni città film europei del passato o del presente di almeno tre nazionalità diverse dalla propria. Per il cinema Nuovo Teatro questa manifestazione è un punto di forza che permette di consolidare l'immagine di sala dinamica e promotrice di iniziative interessanti, che consentono di assaporare anche lati poco noti della produzione cinematografica.

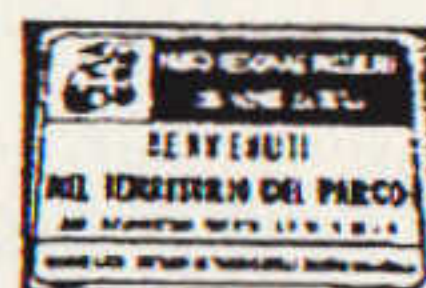
La manifestazione proseguirà con un titolo a settimana, il mercoledì, fino al 21 febbraio prossimo. Interessanti i titoli in calendario:

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95

anno II
numero 1
Gennaio '96



direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO
direttore
DONATO RUGGIERO
redazione

ALESSANDRO ALETTE, FABIOLA
BELLONI, GIULIANO BELLONI, RO-
BERTA BENEDETTI, ANNA IMPE-
RIALI, OLIVIA MEZZANOTTE,
GIULIO PALUZZI, MARCO TAMARRI

**collaboratori per questo
numero**

BRUNO BENEDETTI, DANIELE
BRAVETTI, MARIO CATENA, MASSI-
MO FIERAMONTI, MARIO ORSINI,
LUDOVICO TONCHEI

fotografie

GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione

OLIVIA MEZZANOTTE

LIVIO RUGGIERO

Stampato in proprio in
Via Garibaldi n. 65

Finito di stampare il 19/1/96

Obiettivo è un giornale libero.

Tutti gli articoli, eccetto quelli della
redazione, sono scritti da privati
cittadini e pubblicati integralmente
(limitatamente agli spazi disponibili).

Per ogni commento o articolo di
pubblico interesse che volete sia
pubblicato scrivete a:

Obiettivo - C.P. 79

00018 Palombara S. (RM)

La collaborazione è del tutto volonta-
ria e gratuita. Gli articoli ed i servizi
sono pubblicati a giudizio della reda-
zione e rispecchiano il pensiero degli
autori e degli intervistati, che ne respon-
dono penalmente e civilmente.
Foto e manoscritti, anche se non pub-
blicati, non vengono restituiti.



di Donato Ruggiero

Nell'editoriale dello scorso mese avevo già scritto di una "mobilità" sempre più impe-
rante nel panorama politico di Palombara, ma i successivi avvenimenti mi portano a
riprendere questo tema. Il passaggio del consigliere Rainaldi dall'opposizione alla
maggioranza è stato immediatamente "premiato" con un posto in Giunta. Con tutta la
buona volontà, di cui sono capace, non riesco a togliermi dalla mente il motto latino
"do ut des" (letteralmente: do perché tu dia; in altre parole: do per avere). Se sono
questi i modi e i metodi per far sopravvivere, anche a dispetto della democrazia, una
giunta comunale, francamente sono deluso e dal partito che la sostiene e dalle per-
sone che ne fanno parte. Mi meraviglia l'accanimento con cui il Sindaco rimane attac-
cato alla poltrona, mi meraviglia a tal punto da pensare che non sia lui a voler rimane-
re ma siano altri che in qualche modo lo forzino a resistere ad oltranza. Una maggio-
ranza così rimediata e risicata può essere facilmente condizionata anche da un solo
consigliere, che oggi o domani potrebbe pretendere determinate cose. Mi meraviglia
anche il fatto che, partecipando alle sedute del Consiglio Comunale, sento sempre il
Sindaco e i vari Assessori lamentarsi della mancanza di soldi per poter affrontare i
problemi quotidiani, come sostituire le lampadine fulminanti (che sono tantissime),
ricoprire le buche (alcune strade sono un percorso ad ostacoli), riparare le perdite
d'acqua (pericolosissime di questi tempi per il possibile formarsi del ghiaccio), ecc., e
poi leggo su alcuni manifesti che si vogliono spendere fior di milioni per pagare esperti
o superesperti vari. A chi giova questa situazione? Come può pensare il Sindaco di
risolvere gravi e annosi problemi? A livello nazionale tutti i partiti stanno cercando di
trovare delle soluzioni per superare un momento difficile, affrontando temi di natura
strettamente politica, senza porsi pregiudiziali. Perché anche a Palombara il PDS
non cerca di formare una amministrazione con tutte le forze disponibili per poter
affrontare e risolvere solo i problemi più urgenti e difficili, che peraltro sono di natura
strettamente amministrativa, e quindi meno impegnativi sul piano ideologico? Pen-
so, per esempio, all'evasione delle tasse comunali: dovrebbe essere così diffusa che
difficilmente un solo partito potrà assumersi questo ingrato compito, che sicuramente
susciterà malumori e contestazioni, anche tra i propri elettori. Bisogna che tutti si
convincano che qualsiasi Giunta provi a mettere ordine nel caos amministrativo, in
cui è piombato il comune, avrebbe grossi problemi e buone probabilità per non riu-
scirci. Serve un periodo di tempo limitato in cui tutti quelli che hanno a cuore la sorte
di Palombara lavorino insieme per riportare a normalità la situazione generale.

INTERSERVIZI

-CONSULENZE

-PRATICHE E CERTIFICATI

-ASSICURAZIONI

-SERVIZI DI SEGRETERIA

-VIDEOSCRITTURA - FAX

-FOTOCOPIE A COLORI

-RILEGATURE

E PLASTIFICAZIONI

Via della Libertà, 42

PALOMBARA S. (RM)

Tel. 0774-635666/634813

Fax 0774-634813

LETTERE ALLA REDAZIONE

Caro direttore,

sono un comune cittadino che, seguen-
do ciò che accade nel nostro paese,
sia tramite questo giornale (una delle
poche realtà di Palombara) che dà in-
formazioni personali sugli accadimenti
nei Consigli comunali, vuole fare una
piccola riflessione. Si è giunti ormai
ad una situazione **INSOSTENIBILE**;
dopo un anno di insediamento della
sinistra nel nostro Comune, le cose
cambiate sono:

-una più attenta organizzazione della
"Festa dell'Unità" e poco più...

A mio modesto avviso questa era una
situazione molto prevedibile, per due
semplici motivi: primo perché sosten-
go da sempre che a livello di organiz-
zazione politica paesana, ciò che con-
ta non sono gli ideali politici, i sim-
boli o i partiti, ma sono gli **UOMINI**,
i primi veri protagonisti che, per no-
stra fortuna, possiamo conoscere, pos-
siamo scambiare delle opinioni, pos-
siamo sapere nei dettagli i loro pro-
grammi, i loro progetti... proprio que-
sto è il secondo punto; non basta sti-
lare un programma, il più delle volte
illusorio..., ma bisogna pensare pri-
ma a come metterlo in atto, a quali
saranno i mezzi per sostenerlo; non si
può pensare di istituire una biblioteca
comunale, accattivandosi molteplici
simpatie, sull'esempio di politiche vec-
chie che sanno di "marcio" e dopo un
anno di governo non aver mosso un
dito per farla diventare realtà. Quel-
lo che voglio dire è soltanto che, giun-
ti a questo punto, o ci si riunisce tutti,
maggioranza e opposizione, per cer-
care di risolvere questa districata si-
tuazione per il bene del cittadino (cosa
a cui credo molto poco, visti i tentati-
vi delle minoranze che sono andati
persi nel nulla) o si torna a nuove con-
sultazioni elettorali, con la speranza
che questa volta non vinca il simbolo
ma l'uomo. Grazie per la vostra gen-
tile concessione, saluto e auguro buon
lavoro a tutta la redazione.

Daniilo Quaglini

Alla Redazione,

I sottoscritti cittadini di Palombara Sabina,
residenti nelle vie Zara e Gorizia, in abitazio-
ni prospicienti l'orto in oggetto, desiderano
portare alla conoscenza delle SS. LL. lo stato
in cui versa da anni l'orto medesimo.

Esso, abbandonato da tempo dai proprietari
che risiedono in Roma, risulta invaso da er-
bacce, rovi, piante in progressivo e inesorabi-
le inselvatichimento: è pertanto divenuto
covo e tana di randagi e insetti di ogni gene-
re, nonché ricettacolo di immondizia, grazie
all'inqualificabile mancanza di civiltà di alcu-
ni dei nostri concittadini.

Si può facilmente immaginare il disagio cau-
sato da questo stato di cose a coloro che
abitano nei pressi: cattivo odore, aumento del
randagismo, svolazzare continuo di api, zan-
zare, mosconi e simili, e perfino pericolo di
graffiarsi, passando per le scale che unisco-
no via Gorizia a via Monte Castello, a causa
dei rovi che pendono oltre il muro di cinta;
per non parlare della frutta che le piante si
ostinano a produrre, e che, non colta da nes-
suno, cade fradicia a terra, dai rami che si
sporgono ben oltre il recinto dell'orto in que-
stione.

I sottoscritti cittadini chiedono pertanto alle
SS. LL. che provvedano a far sì che i pro-
prietari dell'orto ottemperino ai loro obblighi,
richiamandoli al dovere, e, se del caso, mul-
tandoli, qualora permanga l'attuale stato di
cose.

In attesa di un celere e tempestivo interven-
to, ci impegniamo fin da ora a segnalare di
nuovo eventuali ritardi nella pulizia dell'orto
in oggetto, e porgiamo distinti saluti.

Tutti gli abitanti della zona.

Palombara S. 15/9/1995

N.B. A tutt'oggi i citta-
dini interessati non hanno
ricevuto dal Sindaco e
dalla USL nessuna rispo-
sta. Alla faccia della
trasparenza.

Con l'occasione in-
vitiamo i vostri lettori
a denunciare situazioni
di degrado della nostra
cittadina così da sensibi-
lizzare l'Amministrazione
Comunale.

Elena Conti

Delibere della Giunta Comunale

Delibera n.795 del 25.11.1995

Approvazione preventivo per l'acquisto di
arredi scolastici - Affidamento fornitura alla
Ditta Manerba spa per lire 27.593.720.

Delibera n.818 del 30.11.1995

Inserimento lavorativo in attività sociali -
Mensa scolastica scuola media - Signora
Miranda Scirocchi per lire 400.000.

Delibera n.822 del 30.11.1995

Assistenza domiciliare alle persone an-
ziane e handicappate conferimento inca-
rico per il periodo 01.12.1995 -
31.12.1995 a: Sercherchi Anna Maria,
Sebastiani Antonella, Teodori Margherita,
Sassi Teresa.

Delibera n.842 del 05.12.1995

Intervento risanamento della viabilità
esterna di Cerreto, Monte Venere,
Doganella - Conferimento incarico per
redazione perizia di variante al Geome-
tra Marco Zielli.

Delibera n.868 del 30.12.1995

Inserimenti lavorativi in attività sociali
conferimento incarico per il periodo
02.01.1996 - 31.03.1996 per lire
40.650.000: Sigona Bianca, De Santis
Candida, Testa Antonella, Valeriani Gio-
vanna, Ippoliti Francesco, Bevilacqua
Roberto, Tommasi Rosa, Pomponi Giu-
liana, Scirocchi Miranda, Santoboni
Cosetta, Massacci Angela, Iannessi Mara,
Rainaldi Daniela, Simeoni Rita, Tranquilli
Settimio, De Paolis Simonetta, Sanna
Maria Antonietta, Bernasconi Paola, Del
Moro Maria Grazia, Cipolletti Patrizia, Va-
lenti Paola, Misuraca Nicolangelo, Porre-
ga Roberta, Laurini Giuseppina.

segue a pag. 10

LA PAROLA AL CITTADINO

I risultati del sondaggio di Obiettivo sull'operato dell'attuale amministrazione

di FABIOLA BELLONI

Nel numero di ottobre di Obiettivo vi abbiamo invitato a compilare un questionario-sondaggio per cercare di conoscere quale sia il rapporto tra cittadini ed amministrazione comunale, quale il giudizio sull'operato della Giunta e delle minoranze, quali i problemi di cui si sente la necessità di una urgente risoluzione.

L'iniziativa era stata presa in concomitanza con l'organizzazione di un incontro-dibattito, tenutosi alla fine di ottobre, tra maggioranza, minoranza e cittadini, volto alla valutazione e riflessione sulla situazione comunale dopo un anno di gestione amministrativa del sindaco Della Rocca e della sua lista di centro-sinistra.

E' doveroso puntualizzare che il sondaggio non ha la pretesa di essere condotto in maniera rigorosa e scientifica, tanto più se si tiene conto dell'esiguo numero dei moduli pervenuti in redazione, soltanto 18 (!), fatto che ci consente di trarre conclusioni limitate e limitanti. Non nascondiamo comunque una certa delusione nel constatare che, così come è avvenuto in occasione del dibattito, che ha avuto successo solo a metà, vista la scarsa presenza dei cittadini e l'assenza dello stesso sindaco e dei componenti della sua giunta, anche in questo caso non c'è stata quella partecipazione convinta e numerosa che invece si auspicava.

In entrambi i casi era nostro intento, infatti, favorire un dialogo tra cittadini e amministrazione comunale, l'avvicinarsi degli amministratori alle esigenze della gente, la possibilità per quanti ci governano di conoscere quale sia il giudizio popolare sul proprio

operato.

E' difficile spiegare un simile disinteresse generalizzato, molteplici potrebbero essere le motivazioni, ma viene spontaneo affermare che l'immobilismo, la rassegnazione, hanno soffocato nei più il comune senso civico, la consapevolezza dei doveri e dei diritti, la volontà e l'impegno di sentirsi ed essere partecipi della cosa pubblica, che, in quanto pubblica, appartiene a tutti.

Pur essendo assai esiguo il numero di quanti hanno voluto far sentire la propria voce attraverso il questionario, emergono comunque dati interessanti.

Iniziamo col dire che ci stupisce favorevolmente la presenza di ben 6 (1/3) donne, scarso invece l'interesse dei più giovani e dei meno giovani, con un solo rappresentante nella fascia tra i 18-25 anni e un solo rappresentante in quella oltre i 65. Prevale coloro che hanno un'età compresa tra i 25-40 anni (11). La metà svolge un'attività dipendente, 2/3 ha come titolo di studio un diploma. Alla domanda: "SI INTERESSA E IN CHE MODO ALLA VITA AMMINISTRATIVA DEL PAESE", è prevalso un interesse legato soprattutto alla lettura dei giornali di informazione locale, discreta è anche la partecipazione concreta all'attività politica cittadina e la lettura di manifesti e volantini, scarsa invece la frequentazione alle sedute consiliari.

Veniamo ora al GIUDIZIO COMPLESSIVO SULL'AZIONE DELLA GIUNTA. Pressoché unanime, infatti 17 persone l'hanno definita insufficiente e il solo voto sufficiente è stato così motivato: "Dimostra un immobilismo quasi totale" (sic!). Tra le motivazioni mag-

giormente riportate a spiegazione della valutazione di insufficienza, troviamo:

-il mancato rispetto del programma presentato in campagna elettorale;

- il disinteresse ai problemi del paese;

- l'incapacità organizzativa, l'assenza assoluta di programmazione a medio e lungo termine, la mancanza di azioni concrete (ci si limita ad azioni di poca importanza) per risolvere i veri problemi del paese;

-l'assenza di comunicazione con i cittadini.

IL GIUDIZIO COMPLESSIVO SULL'AZIONE DELLE MINORANZE invece non è unanime, ma anche in questo caso prevale l'insufficienza (9), motivata principalmente così.

- scarsa unità ed incisività;

-mancanza di una sana opposizione, ridotta al semplice ostruzionismo.

Tre i voti di sufficienza ("di più non si può fare"); 4 i giudizi buoni, dati da coloro che hanno decisamente tutt'altra opinione rispetto a quanti hanno assegnato l'insufficienza: "Le minoranze cercano un'opposizione costruttiva, anche se quasi mai vengono prese in considerazione".

Ed infine ben due ottimi, "Azione propositiva e di autentico controllo": La minoranza divide dunque l'opinione degli intervistati, ma i giudizi ritornano unanimi per quel che concerne i COMPORTEMENTI AMMINISTRATIVI. Totalmente insufficienti LA CAPACITA' DI SOLUZIONE AI PROBLEMI; I RAPPORTI CON IL CITTADINO, L'EFFICIENZA BUCROCRATICA E LA TRASPARENZA DELLE AZIONI DELLA GIUNTA,

tranne rispettivamente 3, 2, 1 sufficienze.

E veniamo all'ultimo quesito: I PROBLEMI PIU' IMPORTANTI DA AFFRONTARE NELL'IMMEDIATO FUTURO.

Molti i problemi messi in luce, ma il più sentito in assoluto è quello economico, per la risoluzione del quale si propone soprattutto un'efficace lotta all'evasione dei tributi, il recupero dei fondi e dei finanziamenti pubblici, la trasparenza e chiarezza di bilancio, la revisione del sistema dei servizi

(acqua, rifiuti, cimitero, ecc.), arrivare finalmente ad una esatta definizione del dissesto finanziario. C'è poi chi reclama l'informatizzazione degli uffici pubblici e chi propone di controllare e coordinare meglio il lavoro dei dipendenti comunali. Si chiede, inoltre, la costruzione di strutture totalmente o parzialmente carenti: parco-giochi, impianti sportivi, loculi cimiteriali, parcheggi, utilizzazione di immobili comunali liberi (vedi ex ragioneria) per esempio per una biblioteca comunale.

Molti guardano alla pulizia e al decoro urbanistico, si sente l'esigenza di maggior verde pubblico, si reclama il rifacimento del manto stradale, la soluzione del problema traffico, soprattutto al centro storico. Strettamente collegata la proposta di incentivare il turismo, attraverso offerte socio-economico-culturali: per esempio si chiede di favorire e salvaguardare le attività agricole, quali la produzione di olio, cerasse vino; si chiede la sistemazione definitiva del Castello Savelli e il suo utilizzo. In ultimo, non di certo per importanza, il problema dell'elettricità (la luce manca ad ogni piè sospinto) ed il rifacimento della rete idrica. Lasciamo ai nostri lettori e agli amministratori la meditazione di quanto è emerso e torniamo ad auspicare un più vivo interesse ed una più sentita partecipazione di tutti alla vita politica (fatta di azioni concrete e non di vane parole) del nostro paese.

LETTERA APERTA AI DIRIGENTI LOCALI DEL PDS.

UN PARTITO MODERNO E' OBBLIGATO A PORSI IL PROBLEMA DELLE NUOVE IDEE

di MASSIMO FIERAMONTI

Non è arbitrario dire che il cittadino palombarese che dispone di un discreto grado di informazione e di senso civico sia disorientato e preoccupato. Perché? Perché condividendo la generale delusione ha modo di manifestare un'amarezza verso il sistema dei partiti non riuscendo a distinguere in essi quelli seri, onesti e propositivi così da individuare i portavoce dei propri ideali. Lo è stato, tanto da premiare quelli che vogliono sostituire la politica tradizionale con i movimenti e con i clubs, che sono ottime cose fino a quando non si scoprono parafrasi opportunistiche dei partiti.

Il PDS deve perciò capire che le idee si insinuano, prendono forza e forma laddove trovano spazio, rispetto e possibilità per espandersi.

Così non è arbitrario riconoscere che nella dialettica delineatasi nel nostro paese fra il "vecchio" e il "nuovismo" sono stati aperti processi per i quali difficile è risultato il percorso, e soprattutto più difficile risulterà saperli guidare.

Il PDS deve invece instaurare e seguire processi ben più impegnativi come quelli di far prevalere una sinistra sociale moderna che marca una relativa continuità di azione e idee ad una sinistra politica, burocratica e nebulosa che segna discontinuità. E per fare questo si devono operare incontri tra le diverse culture con la disponibilità intellettuale di tutti nel mettersi in discussione. Tuttavia esiste la difficoltà nel trovare forme e contenuti di confronto che avviino un processo nella direzione opposta a quella finora prevalsa cioè verso l'avvicinamento anziché verso la contrapposizione.

Ma questo è doveroso per i cittadini ed è richiesto da chi si sente progressista. Pertanto dobbiamo determinare un costume di effettivo rispetto delle diverse posizioni, di effettivo reciproco ascolto, perché se non si superano gli atteggiamenti di autosufficienza,

il PDS rischia di non svilupparsi in modo fisiologico. Il partito del duro e puro è caduto da un pezzo presso le folle di sinistra. E non c'è da ramaricarsene perché quella presunta diversità è da una parte motivo di orgoglio dall'altra isolava.

Occorre un ripensamento, una capacità di autoanalisi e di autocritica. Occorre dire tutto ciò che si sa, specie a quelli che hanno offerto, offrono e vogliono offrire una militanza sincera e disinteressata, per essere esempio per gli altri di democrazia. Se il momento politico che si sta attraversando è storico bisogna avere prima l'umiltà poi il coraggio per percorrerlo.

Ma lo si deve percorrere fino in fondo. Perché? Perché dobbiamo in primo luogo avanzare proposte e non attenerci a pregiudizi che appartengono ai monaci austeri depositari della verità, ma soprattutto perché ci troviamo in un momento in cui bisogna assumersi un grande impegno: impedire a quelle forze che si stanno attivando per bloccare il processo di rinnovamento politico, un processo che deve tra l'altro portare il PDS a istituire un rapporto nuovo e positivo con il centro democratico e che dovrà però essere foriero altresì di confronto con Rifondazione Comunista. Il modo di operare di queste forze è provocatorio, minaccioso e produce in tutti noi il sospetto che esista una volontà di colpire, sterilizzare il PDS, nella certezza, spero illusoria, di una sinistra con ranghi ridotti, per poter intrecciare e continuare nelle loro politiche consociative.

Il compito dei dirigenti locali è quindi per me duplice: adoperarsi per fare del PDS il presidio, il baluardo per impedire questo progetto ma nello stesso tempo presentarsi all'esterno configurandosi come laboratorio di idee innovative.

Lo si deve per coloro che sono democratici di sinistra.

GENNAIO 1996

MARA E IL PARCO

Quante volte Mara ha guardato dalla finestra della sua casa quell'enorme Montagna che da piccola le sembrava così inaccessibile ed immensa tanto da esserne in parte intimorita ed in parte attratta come da tutto ciò che non si conosce e che l'immaginazione arricchisce di misteri impenetrabili. Pian piano ha imparato ad amarla, pur rimanendone distante e quell'immagine ha iniziato ad essere una presenza costante e continua nella sua vita, al punto che bastava rivolgerle uno sguardo nei momenti in cui tutto sembrava vacillarle intorno, per avere la certezza che il momento triste sarebbe passato perché il suo punto di riferimento era lì immobile, rassicurante, come una grande chiocchia che protegge i suoi pulcini da tutte le avversità. Crescendo ha iniziato ad avvicinarla e a conoscerla scoprendo che la Montagna di misteri ne nasconde più di quanti ne aveva immaginati da piccola e le è nato un profondo senso di rispetto per la sua possenza e la forza che ci fa capire quanto siamo fragili noi uomini di fronte a tale presenza. Ma la poesia scompare dinanzi alla sterilità di certe affermazioni: "Parco sì a tutti i costi: bisogna proteggere la Natura limitando il più possibile l'accesso alla montagna", "Parco no perché rappresenta solo una legittimazione degli abusi", "Parco sì ma solo restringendone i confini (...sà io ho un terreno proprio a ridosso della strada e....)", "A me non interessa che ci sia o no un Parco tanto io costruisco lo stesso, poi pago il condono, basta avere i liquidi", "Il Comune deve provvedere ad asfaltarmi la strada e mettermi i bidoni della spaz-

zatura vicino casa, anche se ho costruito abusivamente in una zona difficilmente raggiungibile perché amo la quiete e la Natura, adesso sono in regola e quindi come cittadino ho il diritto ad ogni servizio!". Unica consapevolezza in Mara di fronte a questa confusione è che non è sufficiente dire Parco per creare una coscienza ecologica e la strada da percorrere è lunga, a partire dalle istituzioni. Intanto le luci alle pendici della Montagna si moltiplicano, e sulla cima torrette ed alberghi ne deturpano il naturale profilo. "Aspetta e vedrai quando sarà attivata la nuova funivia, si arriverà in cima in un lampo e poi sai che divertimento!" Mara pensa di non aver ben capito: ma non c'è un pò di contrasto fra la volontà di costituire delle riserve per tutelare gli ecosistemi e l'attivazione di una funivia, che peraltro è da ristrutturare completamente con parcheggio connesso da predisporre ex novo nei pressi della seconda stazione (loc. San Nicola)? E poi dove sta il divertimento di salire sulla cima con la funivia? Probabilmente si ignora di come sia bello faticare per arrampicarsi, sudare attraversando rovi e boschi, incontrare specie diverse a seconda dell'altitudine, per arrivare infine al pratone, sdraiarsi sull'erba per prendere respiro e farsi baciare dal sole, bere un sorso d'acqua e poi affacciarsi giù e vedere come siano piccoli gli uomini e le loro case e di come siano inutili i loro affanni di fronte alla quiete della Montagna... fino a che ci sarà quiete! Ma per quanto ancora?

di OLIVIA MEZZANOTTE

CHIAMIAMOLO ... "PARCO"

"un alibi che il cosiddetto "homo sapiens" vuole crearsi in alcuni luoghi, per tentare di nascondere lo scempio della natura che ha commesso in altri".

di LUDOVICO TONCHEI

Il Parco dei Monti Lucretili è stato istituito con la Legge Regionale 41/89 ed occupa una superficie di circa 18.00 ha, nel territorio dei 13 comuni che ne fanno parte, ed interessa circa 36.000 abitanti.

Tra le finalità previste dalla legge istitutiva, sono compresi i seguenti obiettivi:

- corretto uso e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali e culturali;
- conservazione degli ecosistemi e dei processi ecologici essenziali;
- mantenimento della diversità genetica delle specie animali e vegetali presenti;
- sviluppo sociale ed economico delle comunità locali interessate.
- utilizzazione razionale e duratura delle specie e degli ecosistemi;

Per il raggiungimento di questi obiettivi e per dotare il Parco della necessaria normativa di attuazione è stato redatto ed adottato un Piano di Assetto.

Ma le nobili intenzioni della legge istitutiva del Parco si sono subito clamorosamente scontrate con le realtà socio-economiche delle popolazioni residenti, in quanto il legislatore non ha preso coscienza delle realtà esistenti nei vari comuni, ed ha promulgato una legge che, già a partire dal tracciamento dei confini identifica situazioni assurde.

Certo, tracciare un perimetro che potesse essere percorso comodamente lungo una sede viaria principale, ha consentito una rapida ed agevole individuazione dell'area, ma ha prodotto anche dei risultati kafkiani, se si pensa, per esempio, al confine che divide in due un centro abitato passando in mezzo alla piazza ed alle conseguenti ripercussioni di ciò sulla vita stessa degli abitanti.

Il massiccio dei Monti Lucretili, formato dal Monte Gennaro e dal Monte Pellicchia, rappresenta un'area giunta fino ai nostri

giorni in modo quasi incontaminato, grazie alle popolazioni residenti che hanno fatto un uso appropriato ed oculato del territorio, evitando gli sfruttamenti intensivi, l'edificazione selvaggia, l'insediamento di infrastrutture varie e l'immissione di fauna non autoctona. Tutto questo ha fatto sì che venissero conservate vestigia archeologiche, ambienti naturalistici e paesaggistici di notevole pregio.

Sembra però che quanto fatto fino ad oggi da questa gente sia stato un vero errore, in quanto oggi questa stessa gente viene privata dei diritti, di usi e consuetudini secolari, proprio per aver mantenuto il suo territorio in questa condizione invidiabile, senza la necessità di un legislatore che lo chiamasse "Parco".

Un gruppo di "uomini di scienza" ha deciso poi, con il Piano di Assetto, che la salvaguardia dei valori contenuti in questo territorio si "abbattesse" sulla testa dei cittadini residenti, senza curarsi dei loro problemi, delle loro esigenze, delle loro necessità, e senza valutare insieme ad essi le varie situazioni e promuovere le relative soluzioni. Tutto ciò, nonostante queste popolazioni avessero custodito gelosamente il proprio territorio, come può fare solo chi vi affonda profondamente le proprie radici ed è cosciente che ad esso è legata la propria esistenza e la qualità della stessa. Per tutto ciò, le abitudini ed il modo di pensare di queste popolazioni hanno subito un radicale sconvolgimento, tale da trasformare una vera e concreta coscienza ambientale in una aperta ostilità al Parco. A nulla sono valse le varie rimostranze rappresentate ai componenti il Comitato di Gestione del Parco che, pur se espressi dalle componenti politico-amministrative dei vari comuni, non se ne sono fatti carico.

A questo punto diciamo che il Parco, nell'intenzione del legislatore e soprattutto in quella degli "uomini di scienza", dovrebbe indicare una porzione di "libera natura" all'interno della quale vengano valorizzati i peculiari aspetti significativi, anche (come recitano la Legge Regionale ed il Piano di Assetto) a beneficio dello sviluppo socio-economico delle comunità interessate. Mentre, per l'uso stesso che si fa della parola "Parco" e della normativa ad esso collegata, soprattutto nel nostro caso, ritengo che debba intendersi come un vero e proprio recinto all'interno del quale, quasi forzatamente, si vorrebbe imporre uno stato "naturale", quando, in effetti, il fatto stesso che alcune attività peculiari dell'uomo, che lo identificano per tale fin dai primordi della storia, all'interno del cosiddetto

"Parco", vengano messe in discussione, gli fa perdere la sua funzione "naturale". Analogo discorso si ripropone a causa dell'introduzione forzata di organismi non propri di questo ecosistema, che vede così modificarsi radicalmente il proprio equilibrio. Pensiamo alla recente introduzione, nel comprensorio dei Lucretili, del cinghiale. Opera anch'essa certamente di qualche "uomo di scienza", ha già prodotto e sta vieppiù producendo danni irreparabili proprio a quell'ecosistema che si vorrebbe maldestramente tutelare. In ultima analisi, dopo aver riletto con attenzione gli obiettivi fissati dalla Legge istitutiva, ritengo che la definizione più appropriata del Parco sarebbe proprio quella di coloro che, senza mezzi termini, lo definiscono come: "un alibi che il cosiddetto "homo sapiens" vuole crearsi in alcuni luoghi, per tentare di nascondere lo scempio della natura che ha commesso in altri".

PROPOSTA

di MARIO ORSINI

Ultimamente mi sono più volte soffermato a riflettere sulla situazione politica ed economica della nostra città che è ormai allo sfascio. Dopo mezzo secolo di vita trascorsa, mi accorgo che la condizione politico-economica di Palombara non è cambiata di molto e se lo è non per il meglio. La confusione politica, associata alla crisi economica, che rispecchia quella nazionale, ed aggravata dal dissesto causato anche dall'inadeguatezza a sviluppare una politica socioeconomica capace di affrontare i problemi reali, che richiedono soluzioni immediate ed improcrastinabili, mi hanno spinto a scrivere questo articolo. Credo che in questo momento così cruciale ci sia bisogno di prendere coscienza sulla gravità della situazione e reagire.

Secondo la mia modesta opinione, lo stimolo dovrà necessariamente partire dal livello socio-amministrativo, lasciando da parte le piccolezze, per arrivare a creare una situazione politica chiara con contrapposizioni nette ed efficaci, dove sia chi governa che l'opposizione dia il proprio contributo, anche scontrandosi lealmente e seriamente per portare avanti le proprie idee a vantaggio della comunità. Questa è la via per ricercare e trovare le soluzioni ai tanti e seri problemi che attanagliano e bloccano il nostro paese. Insomma abbiamo bisogno di uscire da questo immobilismo che è stato sempre latente nella mentalità palombarese e che ora si sta trasformando in fatalismo.

NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA

di MARIO CATENA

Dal 18 al 26 novembre 1995, presso il Castello Savelli, è stata organizzata dal Comune di Palombara Sabina, come si evince dai pubblici manifesti, l'EXPO - I mostra dell'artigianato".

Sull'iniziativa possiamo tessere lodi all'Amministrazione Comunale, ma certamente in qualità di cittadini palombaresi abbiamo il diritto di sapere come si sono svolte le vicende nei minimi particolari, soprattutto a tutela del patrimonio storico-artistico di proprietà dei palombaresi e non di qualche sconsiderato.

Per prima cosa vorremmo sapere chi ha autorizzato alcuni espositori a piantare chiodi nelle pareti o nei soffitti appena restaurati del Castello, ed altri a fare scempio a suon di trapano delle pareti della sala dei Personaggi, di notoria importanza artistica (per informazione degli ignoranti in materia).

Non secondario è chiedersi chi effettuerà le pulizie dei locali utilizzati per le mostre, visto che a tutt'oggi possiamo evidenziare stipiti divelti, cicche e cartaccia sparse per tutto il Castello, macchie di vernice sul pavimento e sulle pareti; e si perché, se forse non è di pubblico dominio, i locali del Castello, con specifico riferimento all'ala del Museo, sono stati utilizzati quale officina da qualche Assessore.

Infine viene spontaneo chiedersi per quale motivo, pur essendo il Comune l'organizzatore, non ci sono tracce di tutto ciò presso l'Ente, non una deliberazione in merito. Ancor più grave, inoltre, è il fatto che pur essendo il Comune di Palombara Sabina l'or-

ganizzatore della manifestazione nessuna somma, di quelle utilizzate per la realizzazione dell'Expò sembrano essere transitate nelle casse comunali. E' normale che da parte nostra ci sia il desiderio di sapere chi ha gestito di fatto la manifestazione e il denaro raccolto presso gli espositori e per quale motivo di tutto ciò non si ha traccia negli atti comunali. Non ultimo è da evidenziare che alcuni espositori si sono lamentati per non aver ricevuto regolare ricevuta delle somme erogate all'organizzazione, ciò deve far supporre una gestione in nero oppure le cose sono diverse?.

"Obiettivo" è nato con l'intento di fare chiarezza sulle vicende che si verificano nel nostro paese, per lodare, ma anche condannare, se necessario, iniziative poco chiare e non di sufficiente trasparenza, visto che non è tutto oro quello che luccica. Quali cittadini, comunque, condanniamo gli scagnozzi dell'Amministrazione comunale addetti all'affissione dei manifesti dell'EXPO, con i quali è stata imbrattata indiscriminatamente la nostra bistrattata e amata cittadina. I manifesti, infatti, vanno affissi negli appositi spazi e non negli sportelli dell'Enel, della SIP, di locali privati ecc. Se il buon esempio non parte dai nostri Amministratori come si può pretendere il rispetto delle regole da parte dei cittadini?

Santa educazione.

I giovani sono ormai rassegnati, non hanno sbocchi occupazionali e sempre di più si rifugiano nella falsa e vana illusione di aspettare un "posto sicuro". Allora, se vogliamo che i nostri giovani abbiano un futuro per garantirsi e garantirci un domani un po' più sereno, aiutiamoli! Come? Per esempio, si potrebbero costituire dei comitati di studio e di ricerca per mettersi al passo con i tempi che cambiano. Questi comitati di indirizzo, senza vincoli ideologici, aperti ai volontari di tutte le rappresentanze politiche assieme a quelle lavorative (artigiani, professionisti, impiegati, commercianti, ecc.), dovranno essere composti prevalentemente da giovani in attesa di occupazione e da studenti. Solamente dai giovani, se opportunamente appoggiati e motivati e dando loro fiducia, scaturiranno le idee nuove per le soluzioni ai problemi di oggi. Le nuove generazioni devono fare esperienza oggi (in quanto ne hanno la capacità e la forza) per creare la base dell'amministrazione pubblica e del tessuto economico e sociale del domani che loro stessi dovranno condurre.

Questa è una mia personale convinzione, credo pure che ci possano essere altre idee e suggerimenti probabilmente migliori, allora chi li ha li esponga. Già questa competizione potrebbe essere la reazione che dà inizio ad un nuovo ciclo, cancellando questa fase così grigia del nostro tempo.

Questa è una mia personale convinzione, credo pure che ci possano essere altre idee e suggerimenti probabilmente migliori, allora chi li ha li esponga. Già questa competizione potrebbe essere la reazione che dà inizio ad un nuovo ciclo, cancellando questa fase così grigia del nostro tempo.

Questa è una mia personale convinzione, credo pure che ci possano essere altre idee e suggerimenti probabilmente migliori, allora chi li ha li esponga. Già questa competizione potrebbe essere la reazione che dà inizio ad un nuovo ciclo, cancellando questa fase così grigia del nostro tempo.

Questa è una mia personale convinzione, credo pure che ci possano essere altre idee e suggerimenti probabilmente migliori, allora chi li ha li esponga. Già questa competizione potrebbe essere la reazione che dà inizio ad un nuovo ciclo, cancellando questa fase così grigia del nostro tempo.

Santa educazione.

LA VACCINAZIONE

La normativa attuale sulle vaccinazioni obbligatorie

di DANIELE BRAVETTI

La vaccinazione consiste nel somministrare un microorganismo (virus o batterio) attenuato (non in grado di produrre malattia) o una parte di esso, per poter provocare la formazione, nell'individuo cui è somministrato, di anticorpi, e renderlo quindi immune (cioè non recettivo) alla malattia che biologicamente è trasmessa da quel micro organismo.

Il primo tentativo di vaccinazione sistematica è stato fatto da Edward Jenner nel 1876 contro il vaiolo.

E' stato necessario in realtà attendere un secolo per poter affrontare e comprendere il problema delle vaccinazioni, grazie a Pasteur.

Quest'ultimo dimostrò non solo l'origine delle malattie infettive, ma provò che ci si poteva proteggere da esse mediante l'iniezione di germi attenuati, che determinavano una malattia benigna inapparente, lasciando una immunità attiva solida e durevole.

Ma la tappa decisiva della immunizzazione umana fu quando, nel 1885, Pasteur applicò per la prima volta al piccolo Joseph Meister, gravemente morso da un cane, il primo trattamento antirabbico post-esposizione tramite un vaccino coltivato su midollo di coniglio, dopo averlo sperimentato sul cane.

Nel 1896 Wright sperimentò sull'uomo il primo vaccino antitifoide e nel 1915 Widal suggerì l'impiego di una vaccinazione tripla associando al bacillo di Eberth, i bacilli del paratifo A e B.

Le vaccinazioni in Italia sono le seguenti:

IL VAIOLO

L'obbligo della vaccinazione antivaiolesca, è stato sospeso in Italia con D.L. del 26/06/1981.

Il ministero della Sanità può dispor-

re, con proprio decreto, l'obbligo di vaccinazione o rivaccinazione antivaiolesca sia per esigenze di tutela della salute pubblica.

LA DIFTERITE

La vaccinazione antidifterica in virtù della legge n. 891 del 06/06/1939, è obbligatoria per tutti i bambini dal secondo al decimo anno di età. La vaccinazione antidifterica mediante anatossine viene eseguita sui nuovi nati in concomitanza con la vaccinazione antitetanica in tre somministrazioni: la prima al terzo mese di vita, la seconda dopo sei-otto settimane dalla precedente e la terza al decimo / undicesimo mese di vita.

IL TETANO

La legge n. 292 del 05/03/1963, istituisce l'obbligo della vaccinazione antitetanica per le seguenti categorie di lavoratori dei due sessi oltre che per i neonati per: lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, minatori, operai e manovali. E' inoltre obbligatoria la vaccinazione antitetanica per gli sportivi all'atto dell'affiliazione alle federazioni del C.O.N.I.

IL TIFO

Il R.D. del 02/12/96 istituisce l'obbligo delle vaccinazioni antitifo-paratifo per le seguenti categorie di persone:

- 1) personale di assistenza e addetti ai servizi di cucina;
- 2) personale addetto ai servizi di disinfezione alle lavanderie pubbliche ed al trasporto dei malati;
- 3) personale addetto ai servizi di approvvigionamento idrico.

LA POLIOMELITE

L'obbligo della vaccinazione antipoliomelitica è stato sancito dalla

legge n. 51 del 04/02/1966 per i bambini entro il primo anno di vita.

Il D.M. del 25/05/1967 prescrive per la vaccinazione antipoliomelitica l'impiego di vaccino a base di virus attenuati secondo Sabin e i modi e i tempi della sua somministrazione.

LA TUBERCOLOSI

L'obbligo della vaccinazione antitubercolare per alcune categorie di persone mediante vaccino B.C.G. è stato introdotto dall'art. 10 della legge n. 1088 del 14/12/1970.

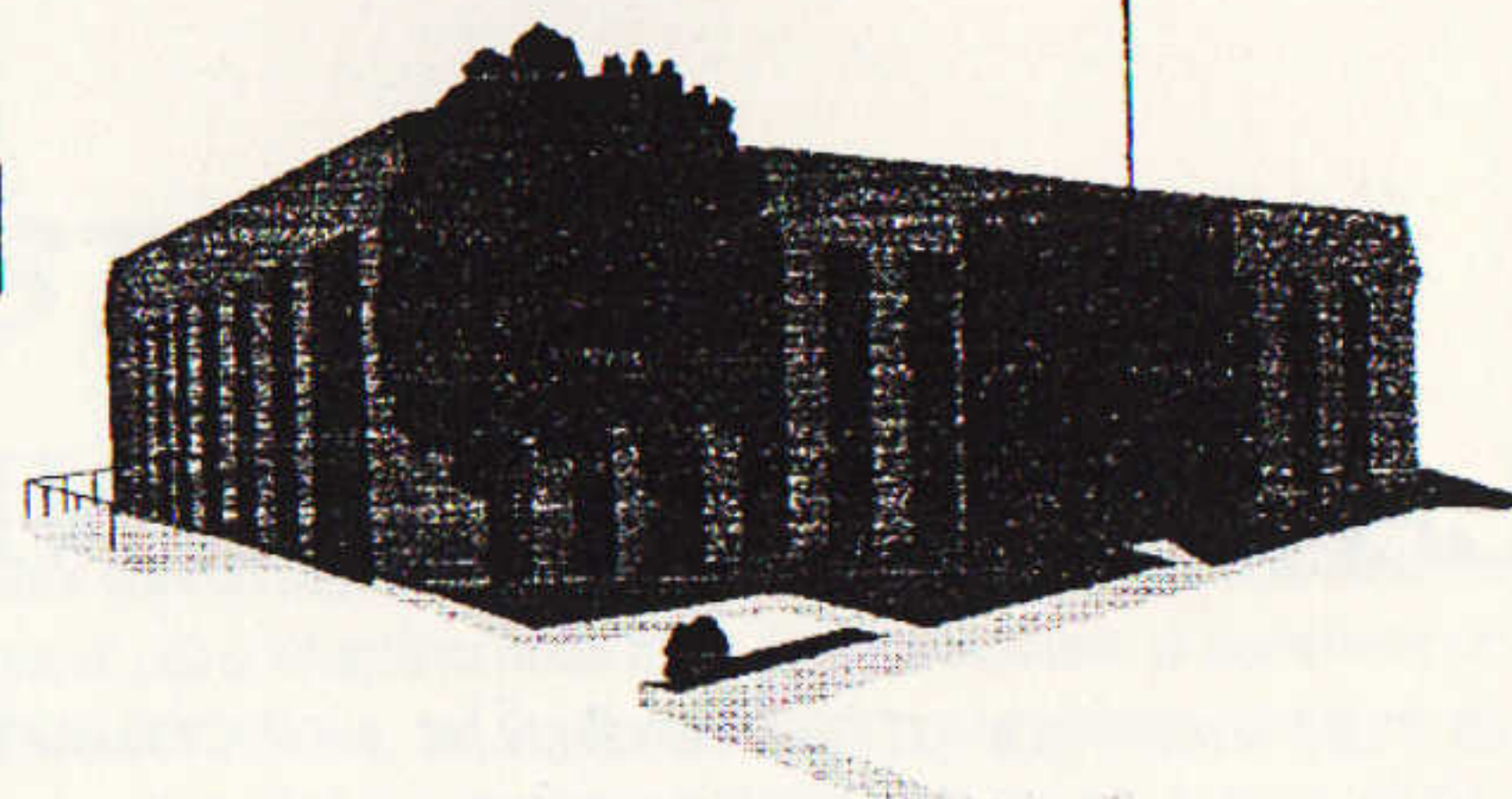
Tale obbligo comprende:

- 1) i figli di tubercolotici o coabitanti in nuclei familiari di ammalati o ex-ammalati di Tubercolosi.
- 2) I figli del personale di assistenza in servizio presso gli ospedali sanatoriali.
- 3) I soggetti dal quinto al quindicesimo anno di età che si trovano in zone depresse ad alta morbosità tubercolare.
- 4) I soggetti addetti ad ospedali, cliniche ed ospedali psichiatrici.
- 5) Gli studenti di Medicina all'atto della loro iscrizione all'Università.
- 6) I soldati all'atto dell'arruolamento.

L'EPATITE VIRALE B

Con la legge 27/05/1991, n. 165 e relativo decreto del 03/10/1991, veniva istituito l'obbligo della vaccinazione antiepatite B per tutti i nuovi nati e per i ragazzi al dodicesimo anno di vita, utilizzando uno schema che prevede tre somministrazioni al terzo, quinto e undicesimo mese di vita contemporaneamente alle altre vaccinazioni obbligatorie e, per i soggetti di età superiore ai dieci anni, la somministrazione a dodici anni al tempo zero e dopo un anno e sei mesi.

THE BIG



A CURA DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA "ALFREDO BUCCIANTE".

L'IMMIGRAZIONE DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA.



In questi ultimi anni il nostro paese è stato (diciamo) invaso dagli extracomunitari che provengono dalle varie parti del mondo (Africa, ex Jugoslavia, Polonia...). Noi alunni della seconda A della scuola media statale Alfredo Bucciante, durante le ore di geografia, abbiamo parlato di questo problema. Ognuno di noi per alzata di mano ha espresso la propria opinione. È emerso che molti di noi pensano che da quando sono arrivati questi extracomunitari gli italiani non riescono più a trovare lavoro. Molte persone li maltrattano perché dicono che sono incivili, e non hanno cultura. Secondo noi non è giusto che tutti gli immigrati debbano essere trattati allo stesso modo perché molti di loro sono degni del nostro rispetto: lavorano onestamente e spesso vengono sfruttati proprio perché sono ingenui e fragili e hanno dovuto lasciare il loro amato paese. Ma il problema non è facile.

UN GRAZIE A...

Egregio Signor Sindaco, il pianoforte che ci ha regalato è nero e lucido, lucido come i nostri occhi alla vista del suo regalo. La volevamo anche ringraziare per la sensibilità dimostrata nei confronti dei rapporti tra scuola e musica, e del suo generale interesse per la scuola. Speriamo che lei sia felice della nostra gratitudine. Cordiali e distinti saluti.

UN NATALE PER LA SOLIDARIETÀ

Il 21 Dicembre scorso, la nostra scuola ha organizzato una festa il cui ricavato è andato in beneficenza alle varie associazioni di solidarietà: **Centro Raffaella D'Angelo £ 400.000; Le Patriarche £ 400.000; La Rondine £ 400.000; Pro-Bosnia £ 400.000; Telefono Azzurro £ 250.000;** per un totale di £ 1.850.000 più qualche contributo per le spese della festa. Ecco le varie attività: pesca, tombola, proiezione di un film, vendita torte, vendita lavoretti e fioccolata. Per fare la pesca e la tombola sono stati necessari l'aiuto dei negozi che hanno offerto la merce e che ringraziamo. Per le torte invece ringraziamo le nostre madri e per i lavoretti le professoresse Bettini e De Luca. La fioccolata, organizzata dal prof. Angelozzi, è stata il suggestivo finale di questa interessante iniziativa.

POSTA PER CHICCA

Esaminando le numerose lettere giunte nella redazione ho notato che tutte parlano di amore, simpatia ed amicizia, e per questo ho preso in considerazione la più significativa: "Cara Chicca, ti scrivo perché spero che mi aiuterai a risolvere il mio problema. L'anno scorso ho conosciuto un ragazzo di 13 anni e me ne sono subito innamorata. Era iniziato un bel rapporto di amicizia, ma un giorno deve aver saputo che mi piaceva e da allora non mi ha più parlato, degnato di uno sguardo. Molte volte ho cercato di parlargli ma quando gli sono davanti mi blocca e lui, anche se vede il mio imbarazzo, non fa niente per venirmi incontro. Come posso risolvere questa situazione? Ti prego, cara Chicca, rispondimi!! Tua Scorpioncina."

Cara Scorpioncina, il tuo problema è simile a quello di tanti altri lettori. Visto che tu le hai provate tutte, fai finta che lui non ti interessa più. Se già l'hai provato, dai tempo al tempo. Abbracci dalla tua amica Chicca.



Il Quaderno smarrito

a cura di Giuliano Belloni

Continua a piovere. Chi non ha provato a dirlo una volta, magari solo per allontanare la noia o il parziale impedimento? Chi non ha provato a pigiare il naso dinanzi a vetro e si è lasciato ammaliare dalle vaporose gocce mentre le frustate gelide e bianche del vento percuotono il suolo, l'alberello dinanzi e il filo d'erba che trema di infinita sofferenza? Quante volte sotto le pesanti nubi che si avvinghiano sul collo di monte Gennaro ci siamo sentiti orfani? Talvolta gli stessi campi, scuri, molli e appiattiti e gli alberi neri e solitari, piagati e gonfi d'umidità, scuotendo gli ultimi brandelli di foglie, assumevano ruoli e figure dei vari personaggi di Walt Disney.

Le giornate sono corte, tristi, si trascinano pesantemente sino al pallido crepuscolo; le notti cadono sorde tra il disperato, interminabile picchietto della pioggia. Un silenzio, specialmente di notte, avvolge la terra. Tacciono anche i cani nei campi e la stessa sera. Il paese pare stringersi e stringersi alle case che sommessamente gemono. Una grigia cortina nasconde i timidi colori, smorza la luce e si annega nella terra, tutto tace intirizzito. Una timida tristezza si alza dai campi, dalle piante addormentate, e si trascina come una nebbia pesante; si arresta e avanza,

guardando con gli occhi vuoti nei nidi deserti tra gli olivi. Di tanto in tanto qualcuno, apre una finestra o si affaccia dal balcone e guarda a lungo il cielo nebbioso per scrutare l'orizzonte e per vedere se da qualche parte arrivi un po' di luce. Ma intorno non ci sono che nuvoli grigi che volano basso e sembrano impigliarsi nelle cime degli alberi. La giornata ancora per un po' si trascina come un mendicante nel fango, pare che non sappia più spingersi al di là del sentiero fangoso. Si alza ora il vento, proviene dai campi. Si spezza subito nei primi alberi, esalando un odore aspro dell'inverno. Ma ora al crepuscolo accelerato dal fumo nero il tramonto sembra arrendersi. Un sospiro d'angoscia sembra sorgere dalla terra, il gelo penetra nelle ossa, il terrore stringe la gola e l'anima sembra morire. Le nuvole che prima scendevano come branchi dal monte ora si riversano sui campi come ondate d'acqua, frustate dalla tempesta. Di pari passo fanno salire un silenzio pensoso, inquietante, pieno di rimproveri taciuti che si elevano come una barriera. Per un attimo non ci si guarda, non ci si dice nulla perché le parole sono soffocanti, ma negli occhi traspare la volontà inflessibile di non cedere agli elementi.

A che serve leggere un libro?

Una domanda così formulata a molti farà sentire puzza di provocazione. Ma se non ci fermiamo e proseguiamo a leggere forse alla fine potremmo avere un punto in comune.

Quante volte siamo stati in libreria e abbiamo sfogliato alcune pagine di libri mentre abbiamo poi preferito acquistarne altri? E una volta a casa quanto è rimasto di quella lettura? Forse qualche descrizione. Qualche bel dialogo lo abbiamo sottolineato con la matita blu, rimandando ad altro tempo un ripasso o addirittura un esproprio, inserendolo in qualche compito come un richiamo letterario. Quante volte siamo giunti alla conclusione che questi libri sono concepiti secondo le categorie che dominano i mass media, secondo una anticipata scenografia cinematografica? E allora a che vale leggere? Non basta andare al cinema o guardare la televisione? Quante volte siamo stati fuorviati dal commento di qualche critico giornalista intraprendente, che bolla una serata canora come la più grande manifestazione culturale dell'anno?

Ma qui già siamo alla perdita di senso. Siamo sull'altro lato del significato delle parole, sull'altro lato delle cose là dove esse presto bruciano, dove i conti non tornano, dove non ci si può riparare dalla realtà. Ma il libro è un'altra cosa. È tutt'uno con la lettura e la letteratura. Le statistiche, i sondaggi e i questionari non diranno mai abbastanza. La cultura continua ad essere avvolta in un'aurea aristocratica,

che spesso respinge invogliando a inventare altri canali di comunicazione e forme diverse di espressione. Una cultura degna di questo nome deve essere in grado di percepire, decifrare e intendere quanto si consuma nel suo territorio e quanto altro in spazi sottratti alla sua giurisdizione.

La scuola continua invece a percorrere una via che spesso non tiene conto delle reali esigenze, bisogni, disagi e della creatività dei giovani. Quante volte la scuola anziché insegnare a leggere induce a non leggere? Quanti autori sottostimati e poco amati sono stati allontanati dal nostro percorso? Le Case Editrici, preoccupate giustamente del risvolto economico, quanto fanno per invogliare a leggere?

Il libro e la sua lettura quindi dovrà essere reinserito in una "sana dieta mentale". Il testo deve essere percorso in lungo e in largo. È bene dotarsi sempre di una matita perché le parole devono essere rigirate e messe ad essiccare come fa la vanga alla terra. Il libro non vive solo nei momenti intagliati dalla lettura ma anche dopo. Direi solo dopo che abbiamo chiuso le pagine, potrà gemogliare e avere una identità e una dimensione propria. L'educazione alla lettura diviene una esigenza imprescindibile da consigliare a chi presiede e soprintende ai programmi ministeriali perché la inserisca come "nuova materia" scolastica.

Notizie in Breve

I RINTOCCHI DEL CAMPANILE di R.B.

Come tutti i giorni me ne stavo tranquilla nella mia casa al centro storico, a ridosso del campanile di S. Egidio, ascoltando la musica, quand'ecco, improvviso, un particolare suono richiama la mia attenzione: sogno o son desta?

Questo è un rintocco di campane! Impulsivamente spengo la radio, ho il dubbio che sia una nuova canzone... Lo continuo a sentire, scuoto la testa e penso: "Queste son vere!"

Saranno circa vent'anni che non sento questa melodia, eppur la riconosco: sono le campane di S. Egidio che rintoccano. Mi domando: "Sarà il regalo per il nuovo anno?" Se il buon giorno si vede dal mattino, questo dovrebbe essere pieno di novità, o, perlomeno, l'inizio fa ben sperare.

CONGRESSO "TIREOPATIE" di R.B.

Sabato 27 gennaio, nella sala del Cavallino Bianco, alle ore 9.00, avrà inizio il congresso "Tireopatie: il medico e il chirurgo a confronto", organizzato dalla divisione chirurgica dell'Ospedale SS Salvatore e dalla Società Medica del Lazio. Aprirà i lavori il professor Massimo Mulieri, primario del nostro ospedale.

La partecipazione è gratuita per chiunque sia interessato alle malattie ed alla cura della tiroide.

LOCULI FANTASMA/ Aggiornamento di F.B.

I cittadini che dal 1990 hanno acquistato loculi cimiteriali che non sono stati ancora realizzati, vista la perdurante inadempienza dell'amministrazione comunale e nonostante i vari solleciti inoltrati, sempre assistiti dal legale ADICONSUM-CISL, hanno inviato una nuova lettera al Comune. In essa si assegna un termine di quindici giorni (fine mese di gennaio) per dare inizio ai lavori, con l'avvertenza che dopo tale decorrenza del termine si intraprenderà una formale azione giudiziaria per il recupero del corrispettivo pagato ed il risarcimento dei danni subiti a causa del mancato adempimento, comprensivi degli interessi legali e di ogni altro onere.

ADOTTIAMO UN EDIFICIO/ Chiusura Manifestazione pro Bosnia di D.R.

Domenica 14 gennaio scorso nella sala ex-Cavallino Bianco si è svolta una manifestazione di chiusura dell'iniziativa pro-Bosnia "Adottiamo un edificio". Dopo un concerto della Fanfara dei ersaglieri, ci sono stati i saluti del Sindaco, del Delegato del Sindaco per questa iniziativa di solidarietà Daniele Bravetti, e quindi sono stati consegnati al Consigliere dell'Ambasciata della Repubblica di Bosnia-Erzegovina due assegni del valore complessivo di £ 12.515.539. Hanno collaborato a questa raccolta, oltre a privati cittadini, anche le seguenti istituzioni: Centro An-

ziani con £ 5.976.000; Scuola Media di Palombara con £ 1.515.000; Centro Anziani in collaborazione con la Scuola di ballo con £ 900.000; Scuola Materna S. Giuseppe con £ 300.000; Scuola Elementare di Cretone con £ 400.000; Scuola Elementare di Palombara con £ 938.500; Scuola Materna ed Elementare di Stazzano con £ 227.850; Scuola Medie di Cretone 116.000; cassette presso i commercianti con £ 485.000; cassetta presso Cossinia Medica con £ 206.000; Centro Raffaella D'Angelo con £ 100.000.

ALLARME RADIOATTIVITA' / Per quasi 24 ore le forze dell'ordine mobilitate a causa di 60 casse "sospette" di A.I.

Ne hanno parlato i giornali, nazionali e locali, se ne è occupato il TG 3 dando ampio risalto al fatto, un paese intero mobilitato, con il fiato sospeso per una imprevedibile catastrofe che pareva si fosse abbattuta sulla popolazione, hanno paragonato Palombara a Cernobyl. Poi, fortunatamente, la soluzione al giallo radioattività e quello che pareva un affare di stato si è sgonfiato come una bolla di sapone.

Ma andiamo per ordine. Il 16 gennaio scorso un ragazzo di 14 anni, O. P. ed alcuni suoi compagni, si sono introdotti per gioco o per spavalderia in un vecchio magazzino di via Garibaldi, nei pressi dell'autolavaggio. Lì sono state trovate una sessantina di casse sulle quali era apposto in bella vista il segnale di pericolo di radioattività scritto in inglese. Immediatamente è scattato l'allarme e per un'intera giornata, lavorando ininterrottamente, si sono mobilitati carabinieri, vigili del fuoco ed esperti nel settore per capire quanto fosse alta la percentuale di rischio radioattività per la popolazione. Un gran polverone, una ridda di ipotesi, paure, allarmi: il tutto si è risolto in una bolla di sapone. All'interno delle casse sono stati trovati materiali dismessi relativi a radio e televisioni, risalenti alla seconda guerra mondiale, presumibilmente appartenenti all'Aeronautica Militare, che contengono sì elementi radioattivi ma in percentuali minime. I segnali di pericolo pare siano stati apposti dal proprietario delle casse per un eccesso di zelo e per evitare che possibili curiosi maneggiassero il materiale all'interno. Nessun pericolo di contaminazione quindi, nessuna gravissima sciagura. Gli inquirenti tuttavia, per maggiori precauzioni, hanno ordinato il sequestro delle casse e del materiale in esse contenuto.

TASSE, TASSE ED ANCORA TASSE

di MARIO CATENA

Tra non molto ci vedremo recapitare dal postino la bolletta dell'acqua del 1993 e l'immondizia del 1996 con un'aggiunta relativa al 1995.

Tutto questo mentre molti cittadini si domandano se debbono pagare o meno l'integrazione della tassa sui rifiuti solidi urbani del 1993. Molti hanno pagato, altri ancora no.

Perché questo?

Tutti ricorderanno che il 25 marzo dello scorso anno l'Amministrazione Comunale si precipitò a comunicare ai cittadini palombaresi la notizia che il TAR del Lazio aveva accolto la sospensiva circa l'applicazione retroattiva al 1993 degli aumenti sulle tasse, tributi ed imposte comunali, annunciandola come una grande vittoria, di Firro aggiungiamo noi.

Allora Assessore al Bilancio Enrico Gilardi e l'attuale (sic) Sindaco Luigi Filippo Della Rocca ingannarono in quell'occasione noi cittadini raccontandoci frottole. Purtroppo quel tributo deve essere pagato.

La verità non è mai stata resa nota dal Sindaco Della Rocca.

Se andiamo a spulciare negli atti del Comune, infatti, troviamo una lettera del Ministero dell'Interno e un verbale dei Revisori dei Conti, dove si dice chiaramente che gli aumenti di cui abbiamo parlato in precedenza debbono essere applicati. E dimostrazione ne è la bolletta dell'acqua del 1993 che presto riceveremo, la quale contiene quegli aumenti per una

modica cifra totale di circa 350.000, in luogo delle 188.000 pagate in precedenza.

L'atteggiamento dell'Amministrazione è stato ingannevole ed in tutti i modi si è cercato di nascondere la verità a noi cittadini palombaresi.

La verità, ma quale?

Una cosa è certa. Se tutti pagassimo il canone dell'acqua, sicuramente non arriveremmo mai a pagare 350.000 all'anno; ma ciò purtroppo non succede se pensiamo che nel nostro paese c'è un tasso di elusione e di evasione, minimo, del 30%.

E il Sindaco Della Rocca?

A quanto è dato sapere resta a guardare. Gli strumenti per combattere l'evasione, anche se ancora lungi dall'essere perfetti, ci sono, ma l'attuale Amministrazione comunale (PDS) preferisce ignorarli e nulla fa per arginare il fenomeno. Certo è che un atteggiamento teso al recupero dei canoni evasi è impopolare ed elettoralmente non redditizio.

Stando così le cose tutto l'onere del servizio di acquedotto del Comune di Palombara Sabina ricade sulle spalle dei pochi "fessi" che ancora pagano.

Il messaggio che dalle pagine di questo giornale vogliamo lanciare non è un invito alla disobbedienza fiscale, anzi il contrario, è un invito agli evasori ad autodenunciarsi, visto che l'Amministrazione Della Rocca non è interessata a salvaguardare il portafoglio dei pochi contribuenti onesti ancora in circolazione.

QUATTRO CONCERTI PER LA CAUSA DEL TELEFONO AZZURRO

di ANNA IMPERIALI

In occasione delle festività natalizie l'associazione Genitori Insieme, in collaborazione con la Pro Loco, ha organizzato quattro concerti di musica classica e moderna.

L'associazione Genitori Insieme è nata nel 1991 dall'esigenza di alcuni genitori di affrontare insieme i problemi relativi ad educazione dei figli e disagio giovanile. A tal fine nel corso degli anni essa ha svolto attività in diversi settori: cultura, educazione ambientale, formazione per i genitori.

Scopo della manifestazione natalizia era quello di raccogliere fondi per la causa del Telefono Azzurro. Nonostante la bontà dell'iniziativa e la completezza del programma concertistico, che ha spaziato dalle musiche classiche suonate al piano ai cori polifonici, dalla chitarra allo spettacolo per bambini, forse perché la scelta delle date dei vari appuntamenti in alcuni casi non si è dimostrata perfettamente felice, ma anche per il disinteresse di gran parte dei cittadini, la manifestazione non ha ottenuto il successo che avrebbe meritato. Purtroppo ancora una volta è apparso chiaro come i palombaresi siano disabituati ad iniziative di buon livello culturale e come abbiano perso il gusto di fare cultura in senso lato.

Ciò premesso, l'ammontare dei fondi raccolti nelle quattro serate è stato di lire 430.000, così ripartiti nelle singole manifestazioni: I^a serata (23 dicembre), lire 123.000; II^a serata (30 dicembre) 91.000; III^a serata (6 gennaio), 53.000; IV^a serata (7 gennaio), 154.000, a cui bisogna aggiungere 9.000 offerte dal centro anziani, che ha ospitato i primi due spettacoli.

Per proseguire nella sua attività e intraprendere nuove iniziative, l'associazione ha bisogno dell'apporto costante di un maggior numero di persone, e pertanto è aperta una campagna -tesseramento e adesione per tutti i genitori e non solo. La quota associativa è di lire 15.000 annue (25.000 per ogni nucleo familiare). Per ulteriori informazioni rivolgersi a FABIOLA, tel. 634196, oppure ad ANNAMARIA, tel. 65282.